

Varietà

BALILLA: 5 DICEMBRE 1746

Fu il 5 dicembre del 1746 e forse di mattina, che sono le ore preferite dall'Onnipotente perchè avvengano le grandi cose.

Non c'era sole a risplendere, quel giorno, su Genova, ma il sasso che fece vibrare l'aria grigia, fu un impetuoso soffio di vento che aprì all'azzurro un varco nel coltrone delle nubi. E lo stendardo della repubblica di San Giorgio, che non sventolava più sulle antenne e sulle torri, tornò e dispiegarsi sotto l'impeto della raffica, superbo come superba è la gloria della « dominante » sui mari.

Genova aveva parteggiato in quel tempo per i Borboni contro gli austriaci e quando le sorti della guerra s'erano volte in favore di questi, le milizie di Maria Teresa erano piombate sulla città e l'avevano occupata. Bisogna cedere le artiglierie, pagare un gran tributo e veder la gente di Tedeschia farsela da padroni. Cose tutte, che a gente della grinta dei genovesi, non potevano andare a genio.

Il foco covava e divampò improvviso il 5 di dicembre.

Un drappello d'austriaci trasportava un mortaio per le vie del quartiere di Portoria e, sia perchè la pioggia aveva trasformato in un pantano le strade mal selciate, sia perchè l'angustia delle strade non permetteva liberamente la manovra, ad un certo punto il mortaio si impuntò come un ragazzo bizzoso e non ci fu verso di farlo andare avanti.

Gli austriaci provarono a tirare a destra e a manca, ma il mortaio, ch'era genovese, non si smosse. Intorno c'erano gruppetti di popolani a guardare e a sorridere della disavventura e questo fece andare in bestia il sergente che comandava il manipolo. Chiese arrogantemente aiuto e siccome nessuno si muoveva prese a distribuire piattonate con la daga. E nessuno si mosse lo stesso.

La faccenda si metteva male perchè gli austriaci erano in molti e armati: gli altri inermi e si difendevano con la cocciutaggine dei liguri e con la superbia d'essere genovesi.

Allora si fece avanti Balilla. Un monello che aveva un cuore da leone nel petto e un bel sorriso che gli rischiarava la faccia.

Si china, raccatta una pietra, la stringe nel pugno e fissa prima il gruppo degli austriaci e poi la gente del suo quartiere. Legge negli occhi e nei cuori e con uno scatto dondola il braccio, prende la mira e lancia il sasso. Mentre lo scaglia torna a guardare i suoi e grida:

— Che l'inse? La debbo rompere?

Il sasso fischia e colpisce un soldato. Balilla s'erger fieramente dinnanzi ai suoi perchè forse c'è da pagar cara tanta audacia. Ma Iddio è con i forti e con gli audaci. Tutti i popolani s'avventano, e il drappello austriaco fugge sotto il grandinare delle pietre. Il mortaio, ch'è genovese, resta nella stradetta di Portoria. Quello che invece corre per tutta Genova è la nuova del fatto di Balilla: suona l'ora della rivolta e non c'è nessuno che se ne resti in casa ad aspettar gli eventi. La gente combatte per le strade, per le piazze e quand'è ricacciata indietro torna ad avventarsi.

Sono cinque giorni di battaglia che non ha tregua neppure alla notte. Ma alla fine gli austriaci cedono il campo. Fuggono e allora su tutte le antenne, sulle mura, per ogni dove, il gonfalone che reca la croce bianca in campo rosso, palpita al vento che viene dal mare.

Passano cento anni e Balilla resta Balilla: il soprannome d'un ragazzo che ha ridato la libertà a Genova. Pure si volle investigare per saperne il nome vero, quello con cui Balilla era stato segnato nei libri dei battezzati. Un sacerdote ch'era parroco di Montoggio affermò d'aver conosciuto un tal Giovanni Battista Perasso nato nella sua parrocchia l'8 aprile del 1729 che s'era sempre vantato della gesta di Portoria. Ci fu chi credette e chi no, ma poichè erano i tempi in cui l'idea dell'indipendenza italiana agitava gli spiriti dei generosi, Balilla tornò ad essere il simbolo della stirpe che non sopporta giogo straniero e risolveva il vessillo della libertà.

Mameli eterna Balilla nel suo inno e tutti gli italiani pensano al ragazzo di Portoria all'infuori della fredda ricerca storica che scarnifica i fatti e li priva di quell'alone di luce leggendaria che intorno ad essi accende il cuore del popolo.

E che c'importa poi se Balilla si chiamò Perasso o Peraso, se fu battezzato a Portoria o a Montoggio, se nacque d'aprile o di settembre d'un anno piuttosto che di un altro? E che c'importa anche di ritrovare la casa dov'egli aprì gli occhi alla vita e quella dov'egli si spense?

Egli è per noi Balilla, il ragazzo di Portoria che con l'impeto della giovinezza, insorge per primo in difesa della sua terra.

Pure perchè Balilla divenisse il simbolo d'una realtà vera, che vive ogni giorno, che ogni giorno ci appare più tipicamente italiana, avevano da passar molti anni. Noi pure, che siamo delle generazioni che hanno fatto la guerra, sentivamo questa verità nei cuori, ma era tutta colpa nostra se i ragazzi di vent'anni or sono, andavano a scuola accompagnati da qualcuno per paura che si sperdessero per le strade, se ad essi si riscaldava il letto e se s'aveva paura di far mettere loro il naso fuori di casa?

MARCO FRANZETTI

Balilla commemorato in tutta Italia

L'Opera Nazionale Balilla ha celebrato con manifestazioni svoltesi in ogni parte d'Italia l'anniversario dell'atto eroico di Balilla.

Gli iscritti all'Opera sono stati riuniti nelle rispettive sedi ove i loro dirigenti istruttori hanno commemorato l'eroico gesto del fanciullo genovese, traendo dall'esempio di così fulgido patriottismo efficace incitamento per i giovani ed occasione a illustrare le finalità, le mete, gli sviluppi della organizzazione balillistica.

Le riunioni, alle quali sono affluiti in numero ingentissimo, gli iscritti all'organizzazione han dato luogo a vibranti dimostrazioni all'indirizzo del Duce.

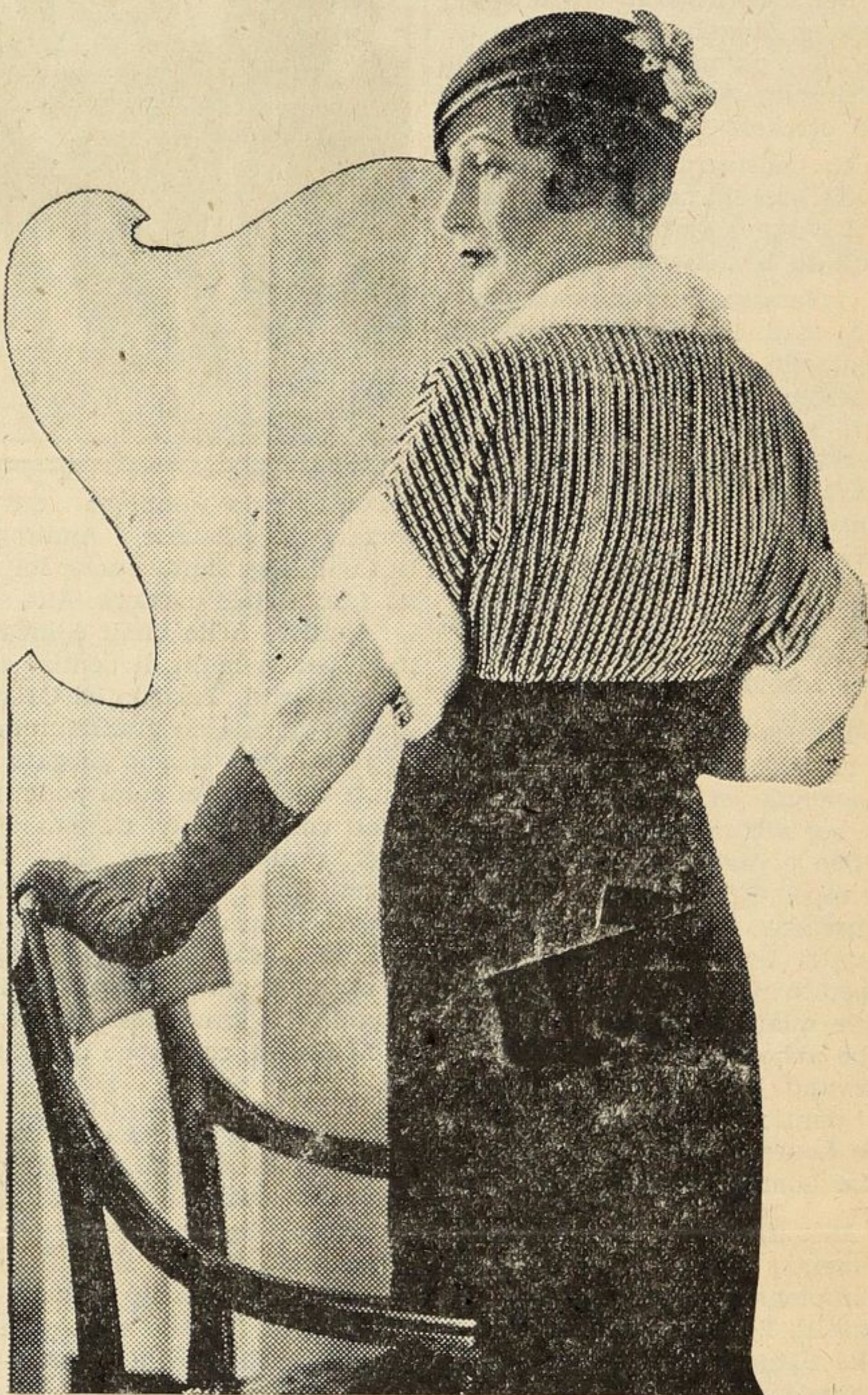
Vittorio Saint Germain
PRESTITI SU IPOTECA

— con —
facilità e sollecitudine
MONTREAL

Telefono: HARbour 7259

NOTAIO
Atti Notarili
57 ST. JAMES ST.

IL VELLUTO E' SEMPRE DI MODA



Elegante toeletta pomeridiana il cui corsetto di velluto rigato è arricchito di un guarnimento di pelliccia.

BUVEZ LA GASSOSA ROUGE

GLI AMMALATI di malattie SEGRETE

RIACQUISTANO SALUTE, FEDE E GIOIA, QUANDO SI SERVONO DELLA MEDICINA FIDA

FIDA è il migliore antisettico dalle malattie Segrete

Si ottiene il Fida indirizzandosi personalmente o per lettera al

Dr. G. Acocella

60 ST. CATHERINE ST. E. — MONTREAL

BUVEZ LA
"GASSOSA"
BLANCHE
FABRIQUEE PAR
LA COMPAGNIE
SINALCO



EFFERVESCENTE
BRIOSCHI
BIBITA DELIZIOSA
RINFRESCANTE
RACCOMANDATA A CHI
SOFFRE DISTURBI DI
STOMACO

GUARDATEVI DALLE IMITAZIONI

G. CERIBELLI & C^o
121 Varick St. New York.

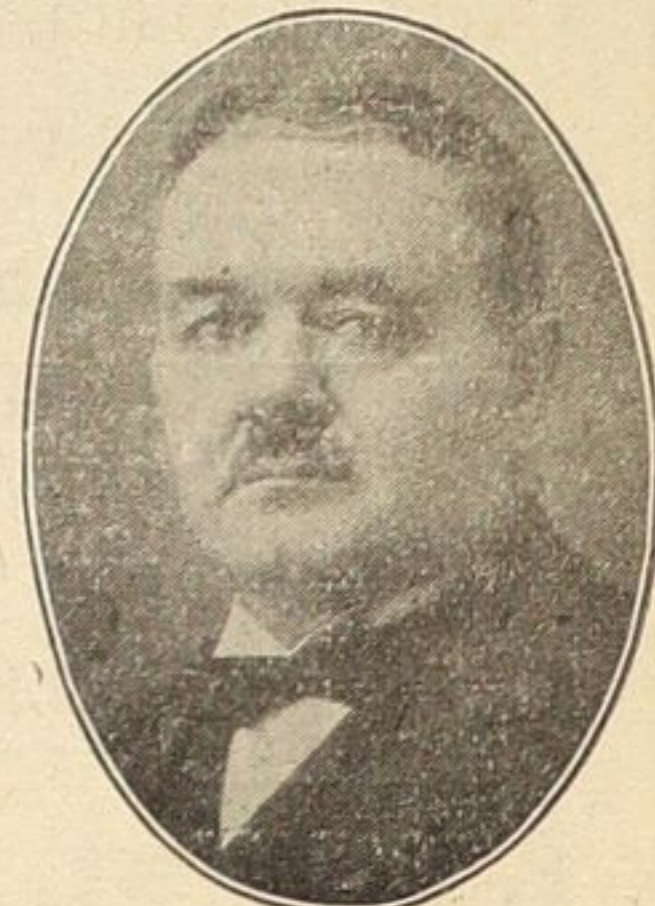
Ufficio:
Beaubien & Esplanade St.

Phone:
DOLLARD 5818

Nicola Granato
Impresario di Pompe Funebri
Esperto Imbalsamatore

ITALIANI!

Se avete bisogno di AUTOMOBILI, per BATTESIMI, MATRIMONI, ESCURSIONI, o per SERVIZI FUNEBRI, rivolgetevi a Lui, che è fornito di tutte il necessario completamente nuovo e di sua proprietà: VETTURA MORTUARIA, PARAMENTI per CAMERA ARDENTE, ECC., ECC.



Servizio Puntuale e Prezzi Da Non Temere Concorrenza